

Consiglio dell'Ordine di **LATINA**

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Redatto dalla dott.ssa Barbara Russo
(*Responsabile della Prevenzione della Corruzione*) e
dall'avv. Giovanni Lauretti
(*Responsabile della Trasparenza Amministrativa*)
Adottato con Delibera del Consiglio in data 02.02.2016

[Handwritten signatures]

[2016 – 2018]



Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Organigramma	Pag.	6
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	11
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	12
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	13
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	14
1. Introduzione	Pag.	15
2. Fonti normative	Pag.	15
3. Contenuti	Pag.	16
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		



Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Latina ha nominato, nella persona della sottoscritta dott.ssa Barbara Russo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e, nella persona dell'avv. Giovanni Lauretti, il Responsabile della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.



SP

SP

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione



1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta dell'attestazione dei redditi dallo stesso fornita. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello o autocertificazione; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale o autocertificazione; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.



2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *"Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni"*.
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante *"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"*.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante *"Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense"*.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.



[Handwritten signature in blue ink]

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Latina** per il quadriennio 2015-2019 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39 nonché la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33.

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Giovanni Lauretti	Presidente
Antonio Fargiorgio	V.Presidente
Antonella Ciccarese	Segretario
Aldo Panico	Tesoriere
Pier Giorgio Avvisati	Consigliere
Francesca Coluzzi	"
Pietro De Angelis	"
Angelo Farau	"
A.Maria Giannantonio	"
Martina Iannetti	"
Umberto Salvatori	"
M.Cristina Sepe	"
Alfredo Soldera	"
Patrizia Soscia	"
Francesco Vasaturo	"



Personale dipendente

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
Barbara Russo	Area C (livello economico C2)
Assunta Fioravanti	Area A (livello economico A3)
Claudia Mancuso	Area B (livello economico B2)
Simona Marano	Area B (livello economico B2)
Giancarla Sacchetti	Area B (livello economico B2)

Altri organi del Consiglio

Componente (nome e cognome)	Organo del Consiglio designato dal Presidente del Tribunale
Laura Di Rubbo	Revisore unico dei Conti

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2015-2019 (interni ed esterni al Consiglio)

Commissione	Componente (nome e cognome)	Titolo (Coordinatore o Componente)
Controllo della Pratica Forense	Anna Maria Giannantonio	Componente
	Martina Iannetti	Componente
	M.Cristina Sepe	Componente
	Umberto Salvatori	Componente
	Patrizia Soscia	Componente
	Francesco Vasaturo	Componente
Vidimazione Parcelle - Civile	Pietro De Angelis	Componente
	A.Maria Giannantonio	Componente
	Alfredo Soldera	Componente
Vidimazione Parcelle - Penale	Umberto Salvatori	Componente
	M.Cristina Sepe	Componente



	Francesco Vasaturo	Componente
Vidimazione Parcelle - Amministrativo	Francesca Coluzzi	Componente
	Martina Iannetti	Componente
	Patrizia Soscia	Componente
Disfunzioni del Giudice di Pace di Latina	Pietro De Angelis	Componente
	Angelo Farau	Componente
	Alfredo Soldera	Componente
Disfunzioni del Giudice di Pace di Fondi e di Terracina	Martina Iannetti	Componente
	Maria Cristina Sepe	Componente
Disfunzioni nel settore civile	Piergiorgio Avvisati	Componente
	Francesca Coluzzi	Componente
	Pietro de Angelis	Componente
	Alfredo Soldera	Componente
Disfunzioni nel settore penale	Angelo Farau	Componente
	Umberto Salvatori	Componente
	Francesco Vasaturo	Componente
Disfunzioni nel settore amministrativo	Martina Iannetti	Componente
Referente per i Praticanti	Francesco Vasaturo	Componente
Gratuito Patrocinio	Anna Maria Giannantonio	Componente
	Patrizia Soscia	Componente
Formazione e crediti Formativi	Francesca Coluzzi	Coordinatore
	Maria Cristina Sepe	Componente
	Patrizia Soscia	Componente
Referente illeciti disciplinari	Francesco Vasaturo	Componente
Referente per organismo di Mediazione	Piergiorgio Avvisati	Componente



Referente per i rapporti con Cassa Forense	Antonio Fargiorgio	Componente
Referente per i rapporti col personale di Segreteria	Antonio Fargiorgio	Componente
ESTERNI		
Organismo di Conciliazione dell'Ordine degli Avvocati di Latina (direttivo designato dal Consiglio)	Maurizio Albiani	Coordinatore
	Maria Alessandra Di Nucci	Componente
	Silvia Frasca	Componente
	Giuliana Ferrarese	Componente
	Enrico Giorgilli	Componente
Comitato Pari Opportunità (eletto dagli iscritti il 25 giugno 2013 e costituito il 16 luglio 2013)	Nadia Scucugia	Presidente
	Maddalena Di Girolamo	Segretario
	Alessandra Malara	Componente
	Cristina Di Massimo	Componente
	Maria Annetichiarico	Componente
	Carla Bertini	Componente
	Isabella Costantini	Componente
	Stefania Fracchiolla	Componente
	Francesco Vasaturo	Componente
Fondazione dell'Avvocatura Pontina Michele Pierro (direttivo designato dal Consiglio)	Gabriella Guglielmo	Presidente
	Claudio De Felice	Segretario
	Francesca Coluzzi	Componente
	Giovanni Di Bernardo	Componente
	Raffaele Riccardi	Componente
	Sabrina Resta	Componente



	Francesca Roccato	Componente
--	--------------------------	------------

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il quadriennio 2015-2019

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica (Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta ____)
consulenza	Studio Gialma - associazione professione	Commercialista
consulenza	Studio Revorga - associazione professionale	Commercialista
consulenza	Monica Muscedere - ditta individuale	Consulente del lavoro
consulenza	Ras Consulting - srls	Adempimenti sicurezza ex d lgs 81/2008



4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.



5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettive discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2



All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica
$$\frac{\text{(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti)} \times \text{(valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)}}{\text{(Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)}}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

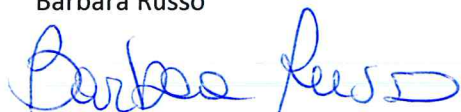
Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario e il Consigliere designato quale referente per i rapporti col personale dei Segreteria, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato portato a conoscenza del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Dott.ssa

Barbara Russo



Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità



A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'C' followed by a flourish.

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.



3. Contenuti

Il presente documento illustra, nel rispetto della normativa regolante gli obblighi previsti in capo all'amministrazione trasparente, le notizie e le informazioni, inerenti l'attività dell'Ordine, ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

COMPOSIZIONE CONSILIARE, DIPENDENTI, SEDI E REGOLAMENTI:

- L'attuale compagine consiliare è frutto delle elezioni svoltesi per il quadriennio 2015/2018. Nel presente sito sono indicati i nominativi degli eletti con le cariche assunte. La carica di consigliere è onorifica: non sono infatti previste remunerazioni per l'attività svolta;
- La segreteria dell'Ordine è composta da 5 dipendenti, tutte a tempo indeterminato. La specificità della loro competenza è pubblicata nel presente sito con l'indicazione anche degli orari di ricevimento al pubblico e delle sedi distaccate;
- Il Consiglio ha adottato una pluralità di regolamenti che disciplinano la sua attività. Nella sezione "regolamenti" sono pubblicati i regolamenti attualmente vigenti.

BILANCI CONSUNTIVI E PREVENTIVI E ORGANI DI CONTROLLO:

- Entro il 30 aprile di ciascun anno, l'Assemblea degli Iscritti approva sia il bilancio consuntivo dell'anno passato che il bilancio preventivo dell'anno in corso. In quella occasione vengono pubblicate sul sito istituzionale tutte le scritture contabili di riferimento.
- Il revisore dei conti, avv. Laura Di Rubbo, di nomina del presidente del Tribunale, dal 16 settembre 2015, ha accettato l'incarico e svolto le sue funzioni di controllo dal 30 settembre 2015.



SERVIZI EROGATI:

A parte i servizi istituzionali svolti regolarmente, l'Ordine, quale servizio aggiuntivo, offre la possibilità di rivolgersi all'Organismo di Conciliazione.

Lo scorso Consiglio ha istituito l'Organismo di Mediazione, riconosciuto in via definitiva dal Ministero di Giustizia in data 25 febbraio 2013 con il numero identificativo 661.

Tale organismo, i cui atti costitutivi sono pubblici sul sito istituzionale in apposita sezione a esso dedicata, ha giovato di una crescita esponenziale tanto da richiedere autonoma sede e da impegnare a tempo pieno la forza lavoro di una dipendente che si occupa in via esclusiva di curare gli adempimenti connessi alla Segreteria dell'Organismo. I tempi medi di erogazione del servizio, così come previsto dalla Legge, sono stimati in tre mesi che vanno dalla presentazione dell'istanza alla chiusura della mediazione.

Nel dettaglio, l'istanza viene presentata presso la segreteria che la sottopone all'attenzione del direttivo il quale organo istruttore, secondo criteri predefiniti di competenza dei mediatori e nel rispetto di una turnazione degli stessi, assegna la pratica ad un mediatore che procede a decidere nel merito.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI VARI E ATTIVITÀ CONNESSE AL CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONE DATI DI UFFICIO:

A) OPINAMENTO DI UNA PARCELLA

A seguito dell'assimilazione del procedimento di visto della parcella al procedimento amministrativo di cui alla L. 241/90, l'ier dell'approvazione ha subito notevoli cambiamenti.

L'avvocato consegna la richiesta di visto in triplice copia presso la segreteria e l'istanza è sottoposta all'attenzione del segretario che nomina il consigliere responsabile del procedimento.

Nel caso in cui la parcella appaia particolarmente articolata o di importi particolarmente elevati viene assegnata ad una commissione (individuata dallo stesso consiglio che tiene conto delle esperienze professionali dei singoli consiglieri) all'interno del consiglio la cui pluralità di componenti assicura una decisione più ponderata.

Nominato il responsabile del procedimento, copia del prospetto di parcella viene inviato al cliente indicato dall'avvocato quale destinatario della parcella. Il cliente può replicare con delle note oppure chiedere un tentativo di conciliazione o non rispondere. Conclusa l'istruttoria, il responsabile del procedimento illustra i risultati all'intero Consiglio il quale delibera definitivamente (accogliendo, rigettando o chiedendo integrazioni ove necessarie).

B) ISCRIZIONI PRESSO L'ALBO O PRESSO IL REGISTRO DEI PRATICANTI.

Sono stati previsti e pubblicati sul sito istituzionale, appositi moduli per richiedere l'iscrizione presso l'albo degli avvocati, nelle varie sezioni, e presso il registro dei praticanti.

A tal riguardo, il Segretario cura l'istruttoria e riferisce in Consiglio che, da ultimo delibera.

Nella procedura individuata, le autocertificazioni vengono rilasciate all'Ordine in due occasioni:

- 1) in sede di iscrizione presso il registro dei praticanti, quando il dottore dichiara il conseguimento della laurea e l'assenza di carichi penali (e la segreteria provvede a verificare sia presso l'università indicata dall'istante sia presso la Procura);
- 2) in sede di iscrizione presso l'albo, quando l'avvocato dichiara il superamento dell'esame di abilitazione alla professione e l'assenza di carichi penali (e la segreteria provvede a verificare sia presso la corte di appello indicata dall'istante sia presso la procura);



C) PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Sono stati previsti e pubblicati sul sito istituzionale, appositi moduli e orari affinché il cittadino possa inoltrare istanza per beneficiare dell'assistenza in giudizio senza sostenere spese, ove le condizioni reddituali glielo neghino.

Nello specifico, l'istante consegna in duplice copia la domanda di ammissione provvisoria ai benefici del patrocinio a spese dello stato. L'istanza è posta all'attenzione del Segretario che la demanda all'esame della Commissione del Gratuito Patrocinio individuata all'interno del consiglio tra i consiglieri che abbiano maturato esperienze professionali nella stessa materia.

La Commissione cura l'istruttoria verificando i presupposti formali dell'istanza (reddito dichiarato al di sotto del limite indicato dalla legge e competenza del tribunale di latina) e sostanziali (astratta fondatezza della domanda o della resistenza in giudizio).

Conclusa la disamina, la commissione espone in Consiglio il quale delibera definitivamente (accogliendo, rigettando o chiedendo integrazioni ove necessarie).

Dopo l'ammissione provvisoria la Segreteria inoltra l'istanza all'Agenzia delle Entrate per riscontrare la veridicità dei redditi dichiarati dall'istante. Solo in caso di dichiarazione mendace, l'Agenzia segnala all'Ordine l'insussistenza del requisito reddituale. Ne segue comunicazione al Tribunale per i provvedimenti del caso.

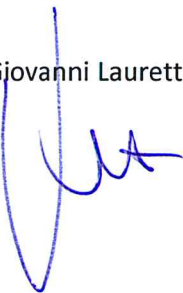
SERVIZIO DI TESORERIA E PAGAMENTI ELETTRONICI:

L'istituto di credito che gestisce la nostra Tesoreria è CARIPARMA CREDIT AGRICOLE, essendo stata aggiudicataria della gara (procedura ristretta mediante lettera d'invito) effettuata nel 2013. Tale gara

prevedeva l'affidamento per un biennio (2014/2015), salvo rinnovo per un secondo ed ultimo biennio. La convenzione è stata rinnovata per il biennio 2016/2017.

Il codice iban è IT53C0623014700000040104467. Gli uffici di Segreteria non sono dotati di apparecchio POS.

Avv. Giovanni Lauretti



Attestazione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità è stato redatto in data odierna dai sottoscritti Responsabili per la Prevenzione Corruzione (dott.ssa Barbara Russo) e per la Trasparenza (avv. Giovanni Lauretti) nominati giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Latina in data 19 gennaio 2016 ed è stato sottoposto nella sua attuale forma al Consiglio che lo ha adottato con Delibera del 02.02.2016

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Latina, 02.02.2016

Firma dei Responsabili



Barbara Russo

Giovanni Lauretti

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

Area Acquisizione e progressione del personale: A1 – Reclutamento; A2 : Progressione di carriera												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione	1	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	1
Area B : Servizi e forniture (Mediazione)												
Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento (offerta di fornitura)	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Nessun requisito	2	Requisiti vincolanti	0	Collegiale	0	Regole vincolanti	0	Singolo componente (mediatore)	2	Discrezione totale	2	6
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C1 - Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	2

Area B : Servizi e forniture (Mediazione)												
Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento (offerta di fornitura)	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Nessun requisito	2	Requisiti vincolanti	0	Collegiale	0	Regole vincolanti	0	Singolo componente (mediatore)	2	Discrezione totale	2	6

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C1 - Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	2

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C2 - Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	4



Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C3 - Provvedimenti amministrativi di accredito eventi formativi

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione delegata	1	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	1

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C4 - Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione delegata	1	Regole parzialmente vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	2

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C5 - Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al gratuito patrocinio nel settore civile

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	Regole non vincolanti	1	4



Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
C6 - Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	1	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	1	6

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D1 - Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	4

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
D2 - Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

		Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
		Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	4
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D3 - Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica										
		Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
		Singolo componente (Consigliere Delegato o il Tesoriere)	2	Regole non vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	Regole non vincolanti	1	4



Allegato B - tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti della fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina della Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni tale da impedire rischi corruzione.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
B	Alto	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico mediatore. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di turnazione per l'individuazione del mediatore.	Delibera di fissazione del servizio con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del mediatore su criteri oggettivi e soggettivi pre-stabiliti. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte.
C 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.



[Handwritten signature]

					Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
C 2	<i>Medio</i>	Segretario	Abuso nell'esercizio del potere del Segretario		Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda.
C 3	<i>Basso</i>	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento.		Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento. Delibera di accreditamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.
C 4	<i>Basso</i>	Consiglio	Abuso nell'esercizio del rilascio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge		Rigido rilascio di parere solo nei limiti previsti dalla legge.
C 5	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti		Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio
C 6	<i>Medio</i>	Consigliere Delegato	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra		Nomina del Consigliere in rispetto dell'esperienza professionale acquisita. Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D1	<i>Medio</i>	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti		Mecanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento.
D 2	<i>Alto</i>	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori		Pagamento entro 30 gg. dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica.
D 3	<i>Medio</i>	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti		Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di



